

PIANO ESECUTIVO DI SINTESI

PROGETTO “HUMUS – COLTIVARE E GENERARE NUOVE PRASSI”

Con la presente scheda esecutiva di sintesi i partner della co-progettazione intendono presentare con immediatezza tutte le azioni che si intendono realizzare per rispondere agli obiettivi del Piano Regionale delle politiche familiari 2020 -2022, sulla base della vasta ed articolata esperienza di gestione di servizi a bassa soglia, quali i Centri Servizi per le Famiglie, Centri diurni socio – educativi, Centri ludici per la prima infanzia, gestione di progetti per il contrasto alla istituzionalizzazione dei minori (PIPPI) con committenza pubblica, che ha creato il know how adatto a costruire un linguaggio comune e una cornice di senso condivisa.

I modelli espressi dai partner, sia singolarmente, sia nell'ambito della presente esperienza comune di co-progettazione, seppur consolidati sono in continua evoluzione rispetto ai servizi che, si coordinano e riadattano all'interno di una cornice normativa e sociale; in poche parole adeguano il loro operato ad una società fluida, che cambia rapidamente.

Pertanto, con la presente progettualità ci si pone l'obiettivo strategico comune di costruire un modello regionale di presa in carico che metta a sistema le competenze dei diversi attori che ruotano intorno alla famiglia per garantire percorsi integrati e globali, piuttosto che frammentati e non comunicanti.

Alla luce di quanto esposto, l'esperienza del progetto HUMUS ha dato luogo a un piano di lavoro esecutivo suddiviso in quattro linee di azione specifiche e una linea d'azione trasversale di coordinamento, esposte a seguire.

AZIONE 1 “Implementazione del sistema di monitoraggio quali-quantitativo”

Attività 1.1. - Monitoraggio dei processi di presa in carico dei minori vulnerabili e loro nuclei

L'azione consisterà nella messa a punto e implementazione di una **cartella sociale digitalizzata** per ciascun minore (e nucleo di appartenenza) in carico ai Servizi Sociali – con relativa scheda anagrafica/ dati utente, motivazioni e modalità di presa in carico, servizi e interventi attivati in favore del minore, ecc. – allo scopo di poter registrare l'evoluzione e gli esiti del processo di presa in carico.

Il sistema della piattaforma digitale consentirà di registrare ed eventualmente di aggregare/ disaggregare i dati anche su base territoriale e in relazione a specifiche variabili (tra cui genere ed età, tipologia di servizi attivati, enti coinvolti, ecc.), a fini statistici e nel rispetto della normativa sulla privacy.

La definizione degli indicatori sarà frutto di una co-progettazione, realizzata nell'ambito di alcuni *focus group* preliminari.

Il caricamento delle cartelle sociali avverrà a cura dei Servizi Sociali dei Comuni, dopo opportuno *briefing*, con un progressivo inserimento dei dati attuali e storici (in corso).

Attività 1.2 - Monitoraggio quali-quantitativo dei Servizi per minori e famiglia

L'azione prevedrà il **monitoraggio** dei seguenti **Servizi per la prevenzione** rivolti a famiglie e minori: CSF art. 93 modificato R.R. 4/2007, CAP art. 104 R.R. 4/2007, Centri Diurni art. 52 R.R. 4/2007, ADE art. 87 bis R.R. 4/2007.

Il caricamento dei dati in piattaforma digitale sarà a cura degli Ambiti Territoriali, mediante compilazione di format quali-quantitativi, anche sulla base di informazioni fornite dagli enti gestori, consentendo così la produzione di mappature e report analitici comparabili nel tempo.

Nell'ambito del monitoraggio si rileveranno, tra l'altro: caratteristiche e modalità di erogazione dei servizi, modalità di accesso, attività realizzate, profili professionali impegnati e relativi fabbisogni formativi. Per quanto attiene ai CSF, si andrà a verificare l'implementazione del nuovo assetto previsto in relazione alle modifiche dell'art. 93 R.R. 4/2007.

Attività 1.3 - Analisi qualitativa di Servizi e processi

L'azione sarà incentrata su **un'analisi prettamente qualitativa relativamente a criticità, risorse, prospettive di sviluppo**, fabbisogni formativi degli operatori dei servizi per minori e famiglie – già oggetto del monitoraggio di cui all'Azione 1 - Attività 1.2 (ADE, CAP, Centri Diurni, CSF) – mediante la realizzazione di *focus group* tematici.

I *focus group*, oltre che essere distinti per tipologie di servizio, saranno definiti su base territoriale (macro-ambiti), consentendo un approfondimento e confronto tra gli operatori del pubblico (AT, Comuni, ASL,) e del terzo settore, operanti nei diversi contesti.

A questi *focus group* se ne aggiungeranno altri da effettuarsi con soggetti rappresentativi dei beneficiari delle diverse attività considerate.

Le principali evidenze saranno riportate nell'ambito di report qualitativi.

Attività 1.4 - Analisi di buone prassi

A partire dai dati rivenienti dai *focus group* (Attività 1.3) e da una *analisi desk*, si effettueranno alcuni **studi di caso**, con la finalità di pervenire a modellizzazioni di buone prassi e sperimentazioni.

La rilevazione avverrà sulla base di dati sia documentali sia empirici, mediante interviste individuali e collettive somministrate a soggetti portatori di esperienze significative replicabili e trasferibili.

Tale azione avrà come *out-come* l'accompagnamento e il **supporto degli operatori, con azioni di diffusione delle buone prassi** nell'ambito di workshop regionali organizzati per le diverse tipologie di servizio.

Più in generale, le attività afferenti all'Azione 1 saranno integrate e fortemente interconnesse con:

1. il piano della formazione (Azione 2), nel merito della rilevazione di specifici fabbisogni formativi (*ex ante*);
2. le analisi qualitative organizzative e di processo sviluppate nelle Azioni 3 e 4, nell'ottica di una alleanza pubblico-privato.

Obiettivo trasversale alle diverse azioni, infine, sarà anche quello della promozione di tavoli inter-istituzionali.

Tutte le attività saranno coordinate e gestite dal punto di vista tecnico e amministrativo all'interno dell'**azione trasversale comune di progetto** indicata nel cronoprogramma delle attività.

AZIONE 2 "Formazione, aggiornamento, supervisione delle competenze professionali"

L'azione denominata "Formazione, aggiornamento e supervisione delle competenze professionali" si caratterizza per un mix di metodologie, prassi, competenze e azioni operativa diversificate, multidisciplinari e dinamiche.

Con l'obiettivo di garantire a un elevato numero di operatori dei servizi per minori e famiglie in Puglia un percorso di empowerment delle proprie competenze al fine del miglioramento complessivo della rete dei servizi territoriali in un'ottica di modellizzazione, l'azione opererà in stretta connessione con tutte le altre azioni di progetto.

In particolare, con **l'attività 2.1** verrà capitalizzato il lavoro dei focus group territoriali dell'azione 1 che, unitamente ad ulteriori approfondimenti interni al partenariato, raccoglieranno le informazioni e i fabbisogni utili a generare il **Piano dell'Offerta Formativa** da offrire alla popolazione degli operatori sociali dei servizi per minori e famiglie.

A seguire, con **l'attività 2.2** verranno erogati, in edizioni programmate per macro-territori e per macro-aree di fabbisogni in ingresso, i **Percorsi Territoriali di Formazione e Aggiornamento** rivolti a coordinatori e operatori dei CSF, stakeholders e policy makers territoriali, così strutturati:

- **una formazione definita di “start up”**, dedicata agli operatori con anzianità di servizio o esperienze qualificanti nella gestione dei CSF inferiori a tre anni, finalizzata a favorire la diffusione di un alfabeto condiviso dei principi teorici e degli approcci metodologici contenuti nelle linee guida di intervento in favore di minori e famiglie in situazione di vulnerabilità
- **una formazione definita di “miglioramento”**, dedicata agli operatori con anzianità di servizio o esperienze qualificanti nella gestione dei CSF tra tre e dieci anni, finalizzata a rafforzare le pratiche di collaborazione tra servizi e operatori, pubblici e privati, afferenti all'ambito sociale, educativo, sanitario, della scuola, della formazione professionale e della giustizia, anche attraverso la condivisione e il confronto su strumenti e strategie già adottate per la progettazione, gestione e monitoraggio di interventi in favore di minori e famiglie in situazione di vulnerabilità;
- **una formazione definita di aggiornamento”**, dedicata agli operatori dei CSF con anzianità di servizio o esperienze qualificanti nella gestione dei CSF superiori a dieci anni, finalizzata a consolidare le conoscenze specifiche degli operatori rispetto alla capacità di analisi della situazione familiare e dei fattori di rischio attraverso metodologie valutative e strategie di intervento finalizzate alla promozione dell'autonomia degli adolescenti

Sarà poi organizzata un'attività complementare di **formazione relativamente alla corretta gestione dello strumento normativo della “co-progettazione”**, riservato ai dirigenti del partenariato, di enti gestori territorialmente rappresentativi, funzionari comunali e di ambito, per un totale stimato di 2 edizioni composte da 20 ore e rivolte a 50 partecipanti ciascuna.

In stretta relazione con le azioni pratiche delle attività formative rivolte al personale di cui all'azione 2.2, infine, si pone l' **attività 2.3** del progetto, in cui sarà effettuata una **valutazione d'impatto della formazione** erogata ai beneficiari e verrà definito, in via sperimentale uno **standard formativo innovativo** finalizzato all'acquisizione, da parte degli operatori dei CSF, di competenze e abilità specialistiche per la promozione delle autonomie degli adolescenti e dei giovani.

Tutte le attività saranno coordinate e gestite dal punto di vista tecnico e amministrativo all'interno dell'**azione trasversale comune di progetto** indicata nel cronoprogramma delle attività.

AZIONE 3 “Promozione del protagonismo delle famiglie e costruzione di alleanze pubblico-privato”

In questa azione, vi è anzitutto una prima **attività (3.1)** che parte dalla mappatura dell'esperienze virtuose fatte dai partner della co-progettazione, che individueranno

concretamente quelle da sperimentate sui territori con l'obiettivo di creare dei "MODELLI" replicabili.

Nella mappatura sarà fondamentale descrivere il processo che ha accompagnato "l'esperienza" ed il target di riferimento. Inoltre dall'analisi effettuata tutti i soggetti, pubblici e privati, e stakeholders coinvolti nell'erogazione di servizi a sostegno delle responsabilità genitoriali e della tutela dei minori, potranno "ORIENTARE" le famiglie

Con **l'attività 3.2**, invece, In una dimensione di "contaminazione" saranno proposti infatti, eventi e animazione territoriale (focus, seminari, attività autogestite dagli utenti ed eventi nelle piazze e nei servizi esistenti ecc.) per stimolare e connettere comunità locali; questo avverrà sia in quei luoghi in cui è presente un attivismo delle famiglie e della comunità, ma anche e soprattutto laddove il territorio sembra aver risposto molto poco negli anni e che, pertanto risultano privi di servizi a sostegno dello sviluppo del protagonismo delle famiglie.

Sono previste inoltre iniziative di della co-progettazione dei servizi per le famiglie con i fruitori degli stessi e gli stakeholder dei territori, con l'obiettivo di produrre una proposta che parta dal basso e che metta al centro i bisogni delle persone.

L'attività 3.3 ha per oggetto la costruzione di "alleanza pubblico-privato"; l'obiettivo primario è mettere a sistema buone prassi d'intervento che superino la logica della frammentazione e la dispersione di energie; Verranno realizzati percorsi di confronto interistituzionale a livello provinciale, per l'analisi del lavoro di rete tra pubblico e privato che, avrà come obiettivo ultimo la valorizzazione del terzo settore e la standardizzazione di strumenti e modelli operativi virtuosi, nell'ottica di uno scambio tra Stakeholder di diversi Ambiti. I percorsi suddetti saranno realizzati attraverso tavoli tecnici e micro-focus;

inoltre verranno ridefiniti ruoli e funzioni dei vari attori della rete al fine di garantire il superamento della frammentarietà degli interventi.

In sintesi sull'azione 3 verranno realizzate le seguenti attività:

- **Mappatura dei servizi esistenti per accompagnare tutti i soggetti, pubblici e privati, e stakeholders coinvolti nell'erogazione di servizi a sostegno delle responsabilità genitoriali e della tutela dei minori,**
- **Definizione del ruolo e delle funzioni dei servizi esistenti,**
- **Individuazione dei target di riferimento raggiunti con i servizi esistenti,**
- **Predisposizione di strumenti per la messa in comune delle esperienze e lo scambio delle buone prassi (tavoli tecnici ed interistituzionali)**
- **Realizzazione di attività innovative di costruzione delle reti di famiglie;**

Tutte le attività saranno coordinate e gestite dal punto di vista tecnico e amministrativo all'interno dell'**azione trasversale comune di progetto** indicata nel cronoprogramma delle attività.

AZIONE 4 “Monitoraggio e messa in rete delle esperienze più significative in materia di accoglienza familiare e prevenzione dell'istituzionalizzazione”

L'Azione 4 intende effettuare una rilevazione delle pratiche esistenti in termini di prevenzione dell'istituzionalizzazione e di accoglienza familiare sul territorio regionale, articolandosi in n. 3 attività specifiche. Saranno oggetto di indagine i sette zone territoriali, di cui n. 6 coincidenti con i territori provinciali di Bari, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, ed il settimo relativo al territorio di Bari Città. Si esplicita che saranno oggetto di attenzione principale gli Ambiti Territoriali di Bari Città, Conversano, Francavilla Fontana, Galatina, Troia, in cui il programma PIPPI risulta in stato avanzato.

Le attività saranno realizzate ed organizzate sinergicamente con i soggetti partner della co-progettazione, al fine di favorire e promuovere la capillarità di interventi, anche in termini di efficienza e rapporti con il territorio.

Le attività saranno così articolate:

- **ATTIVITÀ 4.1 - Monitoraggio delle esperienze di prevenzione dell'istituzionalizzazione**

Sarà effettuata una **rilevazione quanti-qualitativa su base territoriale dei servizi** (ADE, PIPPI, CARE LEAVERS, CSF) e del funzionamento delle reti sociali in materia di prevenzione dell'istituzionalizzazione, mediante lo strumento del Focus Group Integrato, in cui saranno coinvolti quali stakeholders privilegiati il gruppo di lavoro, gli ambiti territoriali, i servizi sociali comunali, i centri servizi per le famiglie, il terzo settore, l'associazionismo.

Finalità dell'attività consiste nel realizzare un'analisi desk in un report qualitativo del livello di funzionamento delle reti in materia di prevenzione dell'istituzionalizzazione, e dal contempo avviare il percorso partecipato di condivisione buone pratiche.

- **ATTIVITÀ 4.2 - Monitoraggio delle esperienze in materia di accoglienza**

Sarà effettuata una rilevazione quanti-qualitativa su base territoriale dei servizi (ADE, PIPPI, CARE LEAVERS, CSF) e del funzionamento delle reti sociali relativamente ai percorsi di affidamento, degli interventi a supporto e del funzionamento della rete di Welfare in favore dei nuclei affidatari, mediante lo strumento del Focus Group Integrato, in cui saranno coinvolti quali stakeholders privilegiati il gruppo di lavoro, gli ambiti territoriali, i servizi sociali comunali, i centri servizi per le famiglie, il terzo settore, l'associazionismo.

Finalità dell'attività consiste nel realizzare **un'analisi desk en un report qualitativo** del livello di funzionamento delle reti in materia di accoglienza familiare, e dal contempo avviare il percorso partecipato di condivisione buone pratiche.

- **ATTIVITÀ 4.3 – Messa in rete delle esperienze più significative**

Saranno realizzati **workshop tematici** ed **eventi di diffusione** buone pratiche nei territori oggetto di indagine, privilegiando l'approccio metodologico interattivo e partecipativo, utile e favorire l'approfondimento specifico delle tematiche il confronto fra esperienze operative, l'analisi di casi pratici e quindi il trasferimento di strumenti e tecniche utilizzabili nella propria realtà professionale.

Le attività si realizzeranno mediante Seminari, Workshop, Meetings, Laboratori, Convegni, Tavole Rotonde itineranti nel territorio regionale saranno coinvolti quali stakeholders privilegiati l'Università il gruppo di lavoro, gli ambiti territoriali, i servizi sociali comunali, i centri servizi per le famiglie, il terzo settore, l'associazionismo.

Finalità dell'attività consiste nel rafforzamento e implementazione dei servizi territoriali di accoglienza familiare e prevenzione dell'istituzionalizzazione attraverso la modellizzazione, promozione di reti di Servizi e messa in rete di buone prassi al fine di generare e diffondere modelli virtuosi.

Tutte le attività saranno coordinate e gestite dal punto di vista tecnico e amministrativo all'interno dell'**azione trasversale comune di progetto** indicata nel cronoprogramma delle attività.

AZIONE TRAVERSALE DI COORDINAMENTO, AMMINISTRAZIONE E COMUNICAZIONE

Sono comprese in questa azione che coinvolge tutto il partenariato, tutte le attività utili a favorire lo scambio tra i partner, il raccordo tra i livelli di gestione del progetto, i rapporti con il committente e le azioni di comunicazione interna ed esterna.

Pertanto, saranno compresi nell'azione trasversale le **attività della cabina di regia, della funzione di amministrazione e rendicontazione di progetto, di progettazione esecutiva in itinere e di definizione del piano di comunicazione interna ed esterna.**

Ogni attività produrrà output condivisi di **reportistica in itinere e finale**, al fine di garantire il rispetto dei tempi determinati dal **cronoprogramma** seguente:

